

I confini delle tragedie

LE ASSOCIAZIONI MALAVITOSE E GLI IMMIGRATI

Prima accoglienza. Più di 100 clandestini sono stati condotti ieri nel centro di Pozzallo (foto), dove si è tenuto un vertice sull'emergenza sbarchi.



I dati. Solo in Calabria dal '98 a fine agosto 2013 gli immigrati sbarcati e successivamente rintracciati sono oltre 26mila

La regia delle 'ndrine sui flussi dei clandestini

La criminalità calabrese apre un nuovo fronte di sfruttamento legato perfino alla gestione dell'accoglienza

di Roberto Galullo

In barca a vela, peschereccio o carretta dei mari, in appena 18 giorni - dal 29 luglio al 15 agosto - sulle coste calabresi sono approdati 410 migranti. Un ritmo vertiginoso - 22 clandestini al giorno - che questa estate non si è fermato neppure lungo le coste siciliane o pugliesi. Soltanto negli ultimi cinque giorni, forse gli ultimi utili prima che il mare diventi impossibile da solcare, in Calabria e Sicilia sono sbarcate almeno 600 persone.

Ieri una nuova tragedia: 13 immigrati morti annegati sulla spiaggia di Sampieri a Scicli (Ragusa) durante lo sbarco. Stavano cercando di raggiungere a nuoto la riva, dopo essere stati costretti, a furia di bastonate, a lanciarsi in acqua da un barcone che si era arenato. Il naufragio è avvenuto nella stessa zona dove il 18 novembre 2005 morirono altri 25 migranti nel corso di un altro, tragico sbarco.

Tour della disperazione e della speranza (per chi cerca scampo fuori da nazioni massacrate da guerre e fame) ma purtroppo, al tempo stesso, in Calabria, "carichi" umani di braccia e corpi a costo quasi zero per la criminalità (organizzata o no) che riesce ormai da anni a fare, in questo settore, affari fiorenti.

Fino a qualche anno fa - quando la 'ndrangheta era ancora tutta riti e "santini" - il traffico clandestino di esseri umani non era molto gradito alle cosche per la massiccia intensificazione dei controlli da parte delle Forze dell'ordine sul territorio. La preoccupazione delle 'ndrine riguardava principalmente il mercato degli stupefacenti il cui giro d'affari in Calabria è, senza alcun dubbio, più remunerativo dell'arrivo dei clandestini. I sistemi criminali, però, evolvono, atteso il fatto che i codici della vecchia mafia non tolleravano, appunto, neppure il narcotraffico che invece rende, eccome (24,2 miliardi all'anno per la sola 'ndrangheta secondo le sti-

me di Demoskopika). Con lo sfruttamento della prostituzione e l'immigrazione clandestina - fenomeni legati a doppio filo agli sbarchi in Calabria - la 'ndrangheta ricava ogni anno proventi illeciti per 500 milioni: 370 milioni dallo sfruttamento della prostituzione e 130 milioni dall'immigrazione clandestina (fonte: *L'impero della 'ndrangheta* - Giulio Perrone Editore, 2013).

Solo questo dato aggregato dovrebbe dirlo sul cambio di prospettiva per le cosche che guadagnano dagli sbarchi e dal successivo impiego nelle attività il-

VIAGGI VERSO L'ITALIA

Sbarchi estivi a un ritmo di 22 clandestini al giorno. Soltanto negli ultimi cinque giorni in Calabria e Sicilia sono sbarcate almeno 600 persone

IL GIRO DEL MALAFFARE

Con lo sfruttamento della prostituzione e l'immigrazione clandestina la 'ndrangheta ricava ogni anno proventi illeciti per 500 milioni

lecite in quasi ogni settore (dall'agricoltura all'edilizia, passando per il commercio, il turismo e i servizi) di una quota parte dei clandestini, quelli più disperati e pronti a tutto pur di sopravvivere.

Nessuno però, finora, aveva ipotizzato che la criminalità potesse organizzarsi anche in vista di una fase successiva rispetto a quella, drammatica, dello sbarco, vale a dire l'accoglienza. Averlo scoperto (secondo quanto è emerso finora) è merito dell'operazione Ammit con la quale, l'11 settembre, le Dda di Firenze e quella di Reggio Calabria hanno stroncato gli interessi economici in Toscana ri-

conducibili ad un quarantenne di Reggio Calabria, «già condannato per associazione a delinquere di stampo mafioso in via definitiva dalla Corte d'appello di Reggio Calabria nell'ottobre del 2000 quale appartenente alla potente 'ndrina dei Molè di Gioia Tauro - si legge nel comunicato stampa congiunto delle due Procure - per aver favorito la latitanza di Girolamo Molè e per avere gestito i rapporti economici della cosca allo scopo di realizzare lo sfruttamento economico delle opportunità offerte dalla sviluppo dell'area portuale di Gioia Tauro; nell'ultimo decennio, aveva spostato i propri interessi economici in Toscana».

L'operazione ha portato al sequestro di immobili, società e auto per oltre 43,8 milioni e all'arresto di 5 persone per trasferimento fraudolento di valori. Tra i beni sottoposti a sequestro preventivo - e proprio qui va letto il salto di qualità che la criminalità comune o organizzata è pronta a fare - c'è anche il 66% di una società cooperativa iscritta presso la Camera di commercio di Catanzaro a ottobre 2011 ma formalmente inattiva. Nell'oggetto sociale della coop si legge anche la «gestione di centri di accoglienza per stranieri o persone bisognose». E non è un caso che gli investigatori hanno scoperto che la coop avrebbe dovuto iniziare, a breve, a gestire un albergo finalizzato ad accogliere i migranti. Un segnale allarmante per il colonnello Sebastiano Lentini della Dia di Reggio Calabria «perché dimostra l'interesse a mettere in campo attività con il settore pubblico e le istituzioni». Ed infatti, sempre nell'oggetto sociale della coop, si legge che per raggiungere gli scopi «la società potrà usufruire di contributi, agevolazioni e finanziamenti da parte dello Stato, della Regione, della Ue e di ogni altro ente pubblico e privato».

Il tenente colonnello Antonio Raimondo, a capo del Gico della Gdf di Firenze (il Gruppo d'investigazione sulla criminalità organizzata), non sa spiegar-

Due «scafisti» arrestati



Tragedia dell'immigrazione. I corpi senza vita degli extracomunitari annegati nei pressi di Scicli

Tredici vittime nel Ragusano

Tredici extracomunitari sono morti annegati ieri nel Ragusano nel tentativo di raggiungere a nuoto la riva dopo essere stati lanciati in acqua da un natante arenatosi a Sampieri, nei pressi di Scicli. Molti dei 13 annegati, tutti uomini, avrebbero perso la vita nel tentativo di aiutare i loro compagni. A bordo dell'imbarcazione c'erano circa 250 persone. Secondo i racconti di un soccorritore che ha assistito alla tragedia, i migranti sarebbero stati «presi a colpi di cinghia» dagli scafisti e costretti a buttarsi in acqua. Le forze dell'ordine hanno rintracciato a terra 70 profughi, tutti sedicenti eritrei: tra loro 20 bambini e una donna incinta. I migranti sarebbero partiti dalle coste della Libia e - secondo quanto affermato da uno di loro, un eritreo di 23 anni - avrebbero pagato tra i 300 e i mille euro. «Ci

avevano detto di arrivare sulle coste di Sampieri perché così non saremmo stati identificati e saremmo riusciti a sfuggire dalle forze dell'ordine e avremmo potuto continuare il nostro viaggio la cui meta finale non è l'Italia». Due persone, di probabile cittadinanza libica, sono state fermate dopo lo sbarco perché ritenuti «potenziali scafisti». Meno di due mesi fa, il 10 agosto per l'esattezza, si era verificato - sempre in Sicilia e sempre con le stesse modalità - un altro tragico sbarco. A perdere la vita allora furono sei migranti: morirono sulla spiaggia del lungomare della Plaia di Catania, nei pressi del Lido Verde, annegando nel tentativo di raggiungere la riva. Sull'imbarcazione arenatasi a circa 15 metri dalla riva, viaggiavano oltre 100 extracomunitari.

si i motivi per i quali l'albergo che doveva accogliere i migranti non è ancora entrato in funzione. «Forse sono rimasti bloccati dalle indagini che abbiamo avviato due anni fa - spiega al Sole 24 Ore - o erano in attesa di capire con quali istituzioni entrare in contatto per avviare l'ospitalità o forse attendevano il momento congiunturale favorevole». Certo, la crisi tocca ogni settore, compresa l'accoglienza ai migranti.

Per capire il business che può aprirsi per la criminalità (organizzata o no) basti pensare che, solo in Calabria, dal '98 a fine agosto 2013 gli immigrati sbarcati sulle coste e successivamente rintracciati sono stati oltre 26 mila. Analizzando i flussi, emerge che il picco massimo è stato raggiunto, dal punto di vista quantitativo, nel biennio 2000-2001 rispettivamente con 5.045 soggetti nel 2000 e 6.093 nel 2001 pari al 45,2% sul totale degli sbarcati. Nell'ultimo periodo, inoltre, la Calabria ha visto incrementare il numero degli immigrati sbarcati sulle sue coste di quasi 6 punti percentuali passando da 1.944 immigrati del 2011 ai 2.056 del 2012.

Il business al momento è tutto calabrese, come conferma il colonnello Francesco Fallica, ora all'Interpol, e fino a due mesi fa comandante della Guardia di Finanza di Ragusa, provincia presa anche ieri d'assalto dagli sbarchi e che, tra le altre cose, ospita il centro di accoglienza di Pozzallo. «Quello che sta emergendo dalle indagini di Firenze e Reggio Calabria - spiega Fallica al Sole 24 Ore - non ha precedenti in Sicilia. È incredibile. A Ragusa finora non sono state neppure mai scoperte organizzazioni criminali che veicolassero i migranti verso attività illecite anche se vale il motto "mai dire mai"».

Quel che in Sicilia è "mai dire mai" in Calabria, spesso, è già realtà.

<http://robertogalullo.blog.ilssole24ore.com>

BOLOGNA e provincia - Aziende Eccellenti

Vent'anni di esperienza nel mondo del soffiaggio di contenitori in plastica

OVERENGINEERING srl risolve ogni richiesta con un team di tecnici di consolidata esperienza e professionalità

Overengineering Srl è un'innovativa e dinamica azienda operante a livello internazionale nel settore del soffiaggio di contenitori in plastica. È in grado di offrire una qualificata assistenza tecnica oltre all'approvvigionamento di ogni possibile ricambio utile al ciclo funzionale



Lo stabilimento di Cadriano

degli impianti di lavoro. Le sue principali attività sono la manutenzione, la fornitura di ricambi e i retrofit di qualunque genere, eseguibili a seconda delle esigenze sia nella propria

sede che in quella del cliente. Il suo stabilimento di Cadriano è dotato dei più avanzati ambienti e mezzi per l'esecuzione di qualunque tipologia di lavoro, dalla revisione al collaudo e messa in opera, nonché la manutenzione, l'ottimizzazione, la modernizzazione e il commercio di macchinari usati con garanzia.

Un continuo aggiornamento, unito alla zelante operosità di un coeso team di lavoro - composto da personale tecnico altamente qualificato con ventennale esperienza - ha consentito ad Overengineering di ottenere, in breve tempo, un elevato consolidamento nel suo specifico settore. Le prestazioni fornite, nel loro insieme, sono per la sua clientela una garanzia di massima produttività e di efficienza dei macchinari da lavoro con conseguenti sicuri vantaggi di competitività. www.overengineering.it

Soluzioni flessibili per l'automazione

QUICK LOAD srl progetta e realizza impianti automatici per l'integrazione del robot alle macchine utensili

Quick Load s.r.l., in partnership con il gruppo giapponese Nachi Robotics System inc., opera nel settore della automazione industriale e della robotica applicata. Particolare attenzione è rivolta alla realizzazione di impianti automatici per l'assemblaggio di macchine utensili, utilizzando sia robot antropomorfi che robot cartesiani per la movimentazione di parti-

colari meccanici. L'integrazione del robot alla macchina utensile favorisce un incremento di produttività con conseguente riduzione dei costi. Attraverso sistemi di supervisione e sistemi di misura integrati, Quick Load è in grado di garantire che il prodotto venga realizzato con elevati standard



qualitativi. Inoltre, grazie all'esperienza maturata, Quick Load fornisce soluzioni complete nell'ambito della sbavatura e dell'assemblaggio. Un servizio di assistenza tecnica costituito da personale qualificato in tutti i settori assicura velocità e qualità di intervento garantendo efficienza costante degli impianti installati. Un dinamico reparto di ricerca e sviluppo composto da uno staff di ingegneri, tecnici e progettisti, è sempre pronto a soddisfare le esigenze di automazione, industrializzazione, integrazione, manutenzione o adeguamento richieste dal cliente. www.quickload.it info@quickload.it

Generare innovazione e creare condizioni per raccogliere capitali a tasso agevolato

E.R. - AMIAT (Emilia-Romagna Advanced Mechanics and Industrial Automation Technology) è l'associazione che persegue finalità di interesse internazionale nel campo della condivisione della conoscenza e dello sviluppo delle competenze e del sapere tecnico scientifico

Le più grandi aziende della meccanica avanzata del territorio emiliano-romagnolo hanno unito le loro forze e hanno costituito nel 2011 l'associazione internazionale senza fini di lucro E.R.-Amiat, che ha come obiettivo quello di generare innovazione e creare le condizioni favorevoli per ottenere più finanziamenti a tasso agevolato. Avvalendosi delle dinamiche di uno dei cluster di eccellenza nazionale, si è così avviato un processo finalizzato alla raccolta di capitali,

articolato su diversi canali. Oggi l'interesse per la crescita economica e sociale del territorio è indispensabile per le aziende della meccanica avanzata. Un legame proficuo tra il mondo della ricerca e quello dell'industria è fondamentale per valorizzare il distretto delle imprese emiliano-romagnole, tradizionalmente caratterizzato da una forte vocazione industriale. Nel 2012, in occasione del primo anno della sua fondazione, E.R.-Amiat ha organizzato, in collaborazione con Vittorio

Prodi, un seminario presso il Parlamento Europeo dal titolo "Innovation, Competitiveness & Industrial Policy 2014-2020".

L'evento ha illustrato le politiche che favoriscono l'innovazione e la competitività nei distretti industriali, ma soprattutto ha cercato di comunicare come un distretto di successo come quello rappresentato da E.R.-Amiat possa contribuire alla strategia europea per far fronte alla concorrenza sui mercati mondiali. Le aziende che fanno parte di E.R.-Amiat sono: Ccpl soc. coop., Euroma Macchine srl, G.D spa, Ima spa, Imt spa, Marposp spa, Pelliconi & C. spa, Poggiolini srl, Sacmi Imola soc. coop., Scm Group, Silmac. srl, System spa, Tiber Pack srl e Tmc - Tissue Machinery Company Network. www.eramiat.eu



Seminario presso il Parlamento Europeo dal titolo "Innovation, Competitiveness & Industrial Policy 2014-2020"

Eccellenza nella refrigerazione alimentare

ZANOTTI spa, da 50 anni al vertice internazionale negli impianti di refrigerazione e conservazione alimentare

Da 50 anni Zanotti Spa progetta e realizza impianti per la refrigerazione e la conservazione di alimenti e per il trasporto alimentare. Nata nel 1962 con il rivoluzionario Uniblock, prima macchina plug-in per celle frigorifere, ha nel corso degli anni sviluppato la gamma dei suoi sistemi refrigeranti che oggi è diventata la più completa sul mercato. Sotto il nome di King of Cold, Zanotti Spa offre un'intera gamma di prodotti a servizio della catena del freddo, per l'impiego in negozi e supermercati di piccole e medie cubature, in centri logistici e di stoccaggio, nella stagionatura di salumi e formaggi, nel

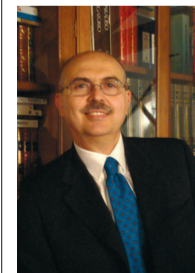
raffinamento del vino, nell'essiccazione di cereali in silos, oltre ad unità refrigeranti utilizzate nel trasporto alimentare per il corto, medio e lungo raggio. Zanotti Spa è un Gruppo internazionale costituito dalla capogruppo con sede a Mantova e da unità produttive dislocate in Spagna, Inghilterra, Brasile, Cina e India oltre ad una fitta rete di distributori certificati che garantisce competenza e assistenza in tutto il mondo. Il Gruppo Zanotti realizza un fatturato consolidato di 106 milioni di Euro occupando direttamente oltre 600 persone. Il know-how è interamente italiano e viene studiato e realizzato nell'Ufficio R&S della Zanotti Spa. La continua ricerca tecnologica, il risparmio energetico, il rispetto dell'ambiente e le soluzioni personalizzate per ogni esigenza hanno consentito a Zanotti Spa di divenire leader mondiale del settore. www.zanotti.com



la sede della Zanotti

Leader internazionale in soluzioni IT per i pagamenti e per i mercati finanziari

TAS GROUP punta a sfatare il pregiudizio secondo il quale "nemo propheta in patria"



Valentino Bravi, amministratore delegato di TAS

Leader nelle soluzioni IT per i pagamenti e i mercati finanziari, l'azienda nasce negli anni 80 dall'intuizione di un manager, Paolo Ottani, che nello scetticismo generale punta tutto sulle potenzialità di una rete che connetta l'intero sistema bancario. L'idea diventa un'azienda, NCH, capace di attirare a sé proprio le banche dapprima restie. La rete si farà, e sarà il primo passo di una storia trentennale di successi: NCH saprà trasformarsi fino ad approdare in Borsa col nome di TAS. Attiva in Europa e in America,

l'azienda spazia dalla moneta elettronica - con oltre 70 milioni di carte gestite - allo scambio e regolamento di pagamenti e titoli con un ruolo di punta a fianco dell'Eurosistema. Cruciali sono i nuovi investimenti nel mobile, nei big data, nell'e-government, ambiti già premiati per il loro contenuto di innovazione e ritenuti un benchmark nazionale.

"Siamo orgogliosi dei risultati ottenuti, riconosciuti da clienti esigenti come le banche e le amministrazioni pubbliche, e stiamo lavorando per affermarci su nuovi mercati - dice Valentino Bravi, Ad di TAS - in Italia c'è ancora molto da fare, in particolare nel nostro territorio d'origine, che ci vede paradossalmente poco coinvolti. Si tratta di sfatare un pregiudizio diffuso, per cui si rivela spesso più arduo ottenere riconoscimenti a casa propria che dall'altra parte del mondo". www.tasgroup.it

Innovazione nell'outsourcing della logistica

SOGESE srl, celle frigorifere, box prefabbricati e container compatibili con ogni mezzo di trasporto di terra e di mare

Sogese è una azienda leader italiana nata per sostenere le esigenze di aziende in crescita attraverso la vendita e il noleggio di spazi modulari di supporto alle loro attività logistiche e organizzative. Sogese (www.sogeseitalia.it), con i servizi Idea Freddo, QuickBox, StockSolution, è da anni leader nel noleggio e nella vendita di container marittimi, unità abitative modulari e celle a temperatura controllata.

Le celle frigo Idea Freddo (www.ideafreddo.it) consentono ovunque lo stoccaggio e la conservazione di generi deperibili in contenitori perfettamente compatibili con i mezzi di trasporto intermodali e attrezzati per il mantenimento della temperatura richiesta (range +40° -40°). I prefabbricati QuickBox (www.quickbox.info) sono ambienti modulari, assemblati presso il sito indicato dal cliente, per essere immediatamente funzionali ad utilizzi di tipo ufficio, dormitorio, magazzino, servizi igienici o per spazi più complessi come laboratori, ospedali, sale di controllo e stand per eventi o mostre. I container StockSolution (www.stocksolution.it) consentono invece lo stoccaggio di qualsiasi strumento o attrezzatura in un ambiente sicuro e modulare e impilabile. I container, le celle frigo e i box prefabbricati Sogese sono perfettamente compatibili con i mezzi di trasporto merce più comuni: camion, treno e nave.



Al vertice europeo nelle soluzioni per avvolgibili

STAFER spa, l'eccellenza al femminile nella metalmeccanica romagnola con al centro il territorio e le persone e coniugando la competitività con la sostenibilità

"L'eccellenza per Stafèr è un'eredità del recente passato che oggi necessita di una nuova visione capace di reggere l'urto dei mercati globali e della crisi dell'edilizia. Dobbiamo essere lungimiranti, aperti al cambiamento e soprattutto centrare sulle persone e i loro bisogni, le loro aspirazioni e potenzialità la creazione del valore per l'impresa - così l'Ad Stafèr, Sara Cirone, sintetizza la sua visione sistemica e sostenibile - per Stafèr l'azienda è parte di un territorio e si fa carico della creazione di valore economico ma anche di una crescita sociale e culturale senza la quale non possiamo parlare di benessere e prosperità". Negli ultimi 12 mesi la collaborazione con gli attori del territorio ha rafforzato questa visione che Stafèr mette in atto anche sul fronte ri-



la sede della Stafèr